

# Apologeti di tutto il mondo unitevi

L'avevo promesso ecommi con la terza parte. Mentre il secondo anno di pandemia sta per chiudere i battenti, non trovo di meglio che proporre ancora una volta le significative riflessioni del più grande scrittore e giornalista cattolico, **Vittorio Messori**. Continuo la lettura del magnifico testo, *"La Luce e le nebbie. Riflessioni fra storia, ideologie e apologetica"*, pubblicato lo scorso ottobre dalla casa editrice *Sugarcò* di Milano.

*"Appunti per dare ragione della speranza"*, questa è la III parte dedicata all'apologetica. Non è una brutta parola. Che cos'è l'apologetica? Significa dare ragione della propria fede, le *"ragioni per credere"*. *"Apologetica, nel senso vero, significa usare quel gran dono che Dio ha voluto farci: quello, cioè, della ragione che indaga, scruta, precisa (e se necessario, difende) i motivi per scommettere sulla verità del Vangelo e sulla necessità di far parte di una comunità che, nei sacramenti, concede a ogni uomo che lo desideri di entrare in contatto addirittura fisico col Dio incarnato"*. Dunque, penso che sia importante per noi cattolici, cristiani, impegnati, fare apologetica e soprattutto unirsi, non disperdere quelle poche forze, senza settarismi.

Andando a scuola da **Marco Pannella**, naturalmente con prudenza, Messori sottolinea come il *Partito Radicale*, nonostante il suo esiguo consenso elettorale è riuscito a far passare che *ogni desiderio che diventi diritto, ogni capriccio ha diritto di cittadinanza*. Praticamente da minoranza nel Paese, sono riusciti a far passare

divorzio, aborto e ora è probabile anche l'eutanasia. Per Messori, i cattolici devono meditare su questo, devono rileggere alcuni passi del Vangelo: *il granello di seme, il piccolo gregge, il pizzone di sale, il misurino di lievito*. Dobbiamo renderci conto che **ci si può essere minoritari senza essere marginali**.

Nel bene e nel male sono sempre le minoranze attive a fare la Storia. *"Non fecero così anche quei quattro gatti, ma fanaticamente motivati, dei giacobini, che inocularono nella storia dei virus che ancora agiscono e sono anzi divenuti patrimonio comune di tutto l'Occidente?"*

Cerco di proseguire più spedito. I temi storici come quelli dell'*inquisizione* sono stati da sempre dibattuti, ma quasi sempre però senza riuscire ad avere un corretto racconto storico. Messori cita il pataccaro **Dan Brown** con il suo *Codice da Vinci*. In 350 anni le vittime dell'inquisizione non furono milioni, ma circa trentamila, certo un numero terribile. Tuttavia, la mattanza si concentrò soprattutto nei Paesi luterani, calvinisti, anglicani. E la caccia non era rivolta contro il sesso femminile in quanto tale.

Il post-Concilio ha favorito la *desertificazione delle vocazioni religiose*. Messori ne parla alla nota 152. *"Il tormentato rinnovamento postconciliare di statuti e costituzioni si è rivelato incapace di attrarre nuove vocazioni: anzi in certi casi, le ha rese ancor più improbabili"*. Il tema viene approfondito in tutti i suoi aspetti da Messori.

**Che cosa resta dei contesta-**

**tori cattolici del post-Concilio?**

**Illuminati dal marxismo?** Niente, non hanno avuto eredi, sono ridotti a gruppi di anziani clericali, nostalgici dei lontani anni ruggenti. *"Le nuove generazioni, che avrebbero dovuto seguire in massa quei 'profeti', non sono state attratte da un cristianesimo ridotto a impegno orizzontale, a lotta politica o a volontariato, a umanesimo, a buonismo politicamente corretto, a sincretismo senza identità"*. Inoltre, chiarisce ancora Messori, *"la fine ingloriosa, poi, di un marxismo scoperto in ritardo e con entusiasmo naïf in seminari, conventi, sacrestie, ha contribuito alla dispersione di coloro che, unendosi ai comunisti, avrebbero dovuto rifondare la Cattolica e, con questa, il mondo"*.

A proposito delle vessazioni contro gli ebrei. Messori puntualizza che nello Stato Pontificio gli ebrei non furono mai espulsi. Altra precisazione **non sono le Nazioni cristiane quelle che fanno più guerre** e qui Messori si sbizzarrisce ad elencare Paesi, popoli non cristiani che hanno operato nella Storia a compiere stragi di ogni tipo. Messori risponde a un prete un certo Arturo Paoli, espONENTE di un cristianesimo da *"teologia della liberazione"* alla marxista. L'epoca che registrò il minor numero di guerre – e le meno sanguinose – fu l'Europa medievale, quella di prima della cosiddetta Riforma.

Critiche su Lutero e il luteranesimo vegetariano alla svedese. Interessanti le noti sulla Germania luterana di **Otto von Bismarck** che perseguitava i cattolici e quella cattolica di **Konrad Ade-**

**nauer**, che salvò la Germania. Al numero 168 e 169 si occupa di Spagna. Prima dell'*Opus Dei* del grande sacerdote **Josemaría Escrivá de Balaguer**, poi canonizzato, insegnava a vivere il Vangelo in modo radicale nell'Aragona degli eccessi anticlericali. Dalla passione religiosa si passa a quella politica ideologica e assassina di **Dolores Ibárruri**, nome di battaglia, *La Pasionaria*, il simbolo, non soltanto spagnolo ma mondiale della rivoluzionaria, comunista atea, premio Stalin per la pace. Ebbene pare che questa donna, perfino lei, in punto di morte, lei sterminatrice di preti e di suore, l'atea grannica, la teorica della lotta a ogni Chiesa, è morta munita di tutti i sacramenti, cantando agonizzante dal suo letto, canzoncine di devozione popolare.

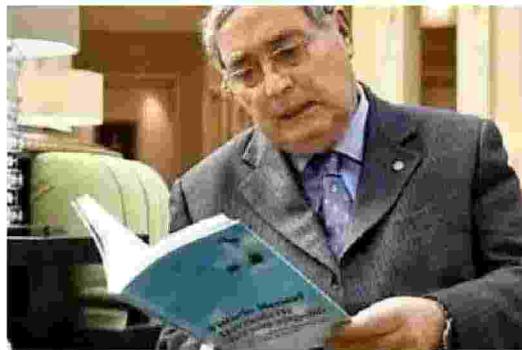
Di questo aneddoto non si è saputo prima perché il sacerdote suo confessore, padre Llanos, prete operaio comunista con un passato

di *falangista*, ha deciso di nascondere tutto per non demoralizzare gli operai delle fabbriche. *"Non voleva dare altre delusioni ai suoi superstiti comunisti, già disperati per il crollo del 'Paese dei lavoratori'". Non voleva che fossero costretti a rinunciare anche ai loro 'santi', a cominciare dalla mitica *Pasionaria*".*

Messori ricorda che i morti sulla via di Gerusalemme, furono per una guerra difensiva. *"Nessuno pensò alla crociata fino a che l'Islam permise il pellegrinaggio ai luoghi sacri della cristianità"*. Mentre la campagna russa di Napoleone fu un'aggressione, la crociata una difesa. Non lo si ripeterà abbastanza, le crociate, furono *"un pellegrinaggio forzatamente armato"*.

Mi piacerebbe trattare altri temi come la metropolitana di Mosca e le sue stazioni simili alle "catte-drali", e tanto altro. Mi fermo.

Domenico Bonvegna



Orazio Licandro



**Cesare deve morire. L'enigma delle cardinali** - **Idi di marzo**  
Baldini & Castoldi - pp.352, € 20,00. È stato studiato e analizzato per secoli, tuttavia, un recente ritrovamento riapre la discussione: Cesare era infatti stato già nominato dictator perpetuus; ma l'aggettivo *perpetuus* non significava "a vita". Se Cesare non voleva farsi re, allora cosa cercavano di impedire Gaio Cassio, Marco e Decimo Bruto? Attraverso un'analisi attenta e dettagliata delle fonti antiche e della storiografia moderna, Orazio Licandro rilegge l'intera vicenda.

Nel 1974, in Italia, le forze eversive abbandonano l'idea dell'assalto aperto e frontale alla democrazia, scegliendo una nuova e più efficace strategia: il superamento del ruolo centrale finora riservato alle Forze armate e la penetrazione nelle istituzioni repubblicane per attuare una profonda distorsione. La nuova forma dell'attacco alla democrazia ebbe largamente le sembianze della loggia massonica P2, ma al successo dell'operazione contribuirono il Sid, settori della magistratura e il ministro della Difesa Andreotti.

Francesco M. Biscione



**Dal golpe alla P2**

Castelvecchi - pp.240, €. 18,50

Tahmina Anam  
**All'ombra di nessuno**  
Garzanti - pp. 304 €. 19,00



Non ci sono risposte certe nella vita, solo domande. È quello che ha sempre pensato Asha che, con fatica, dopo anni di studi, sta finendo una ricerca di dottorato sul rapporto tra tecnologia ed emozioni umane. Eppure non è ancora soddisfatta, perché vorrebbe aiutare le persone in cerca di risposte, proprio come lei. Per questo crea un'applicazione che aiuta gli utenti a trovare un credo personalizzato che possa venire incontro alle loro esigenze.

Gabriel Zuchtriegel



**I luoghi dell'archeologia**  
Carocci - pp. 144, €. 13,00

Il volume racconta la stupefacente diversità che contraddistingue le culture del passato (e del presente). Un luogo come Paestum, che ha restituito parti di templi, case, botteghe, tombe, ma anche tracce di attività rituali e quotidiane d'epoca antica, diventa, pertanto, un campione per esplorare un mondo tramontato e molto distante dal nostro. È il mondo del Mediterraneo antico, un palinsesto straordinariamente ricco se lo osserviamo con uno sguardo che non cerchi sempre solo quello che pensiamo già di sapere degli antichi Greci e Romani.

Jurij Mihajlović Lotman +  
**Il girotondo delle muse. Semiotica delle arti**



Bompiani - pp. 368, €. 35,00

Negli ultimi decenni tanti studiosi si sono interrogati sull'identità e la logica delle immagini, sulle modalità dell'atto iconico, sulla complessità delle relazioni tra opere e spettatori. Anche Jurij Lotman, il fondatore della moderna culturologia, si è posto molte domande in merito (e i saggi raccolti in questo volume lo confermano) ma ha saputo fornire a esse molteplici ed efficaci strumenti di soluzione, che si dimostrano adattabili, in un approccio autenticamente strutturale, a svariati contesti, e anticipano, per di più, molte teorie sul fatto artistico apparse in anni più recenti.

Della realtà è un saggio filosofico che documenta un percorso di conoscenza e che alla riflessione sul pensiero di Heidegger unisce una costante attenzione alle trasformazioni della società contemporanea. È al tempo stesso il romanzo di un imprevedibile ribaltamento di prospettiva: un cambiamento che ci riguarda tutti, perché è profondamente radicato nella storia di questi ultimi decenni.

Gianni Vattimo



**Della realtà. Finita la filosofia**  
Garzanti - pp. 240, €. 14,00

L'11 febbraio 2013, nel cuore di una serata di ordinario delirio tra figli piccoli, lavoro arretrato e incompatbenze domestiche, dalla tv arriva una notizia stupefacente: il papa si è dimesso. Non è malato, non è in crisi spirituale, è afflitto dalla patologia del secolo, la stanchezza. In quel momento Enrica Tesio si sente «parte di qualcosa di grande e insieme sola in modo assoluto». Perché no, noi non possiamo dimetterci. Noi siamo il popolo del multitasking che diventa multistanching.

In una rete di sostegno in cui operano, ai margini della legalità, militari della Brigata ebraica, partigiani, agenti dell'Alyah Bet, figure straordinarie come Yehuda Arazi, Raffaele Cantoni, Ada Sereni, Dall'Europa dell'Est alla spiaggia di Haifa passando per l'Italia, Rosie Whitehouse segue le tracce di questi passeggeri clandestini e ne racconta le storie, ne ricostruisce i nomi e le vicende individuali, talora per la prima volta. Chi erano le persone in attesa sulla spiaggia di Vado?

Rosie Whitehouse



**La spiaggia della speranza**

Corbaccio, pp. 348 €. 20,00